



L'Amministrazione Comunale di Badolato «si fa giuoco dei cittadini»

Vi ricordate ancora della questione dei debiti fuori bilancio? Quella per cui si fece un tale casino che alla fine portò allo scioglimento del consiglio comunale? Ebbene, ancora se ne parla. Se ne parla nelle interviste, nei comizi e nella propaganda elettorale. Ancora oggi l'ex Sindaco nega che si trattasse di "debiti fuori bilancio" e in ogni caso, se mai ci fossero stati, afferma: "i debiti fuori bilancio, i miliardi depositati nei libretti, i rischi di essere inquisiti dalla Corte dei Conti non esistono più".

Per quanto riguarda i miliardi depositati sui libretti non vi sappiamo dire. Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio è vero, non esistono più, infatti sono stati riconosciuti e pagheremo tutti un bel po' di soldi, anzi abbiamo già cominciato a pagare, visto che è a causa di quei debiti che il Commissario ha aumentato le tasse.

Per quanto riguarda invece "i rischi di essere inquisiti dalla Corte dei Conti", il fatto sarebbe molto sorprendente, visto il pensiero del procuratore regionale Nicola Leone, espresso nell'adunanza per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2003.

Una giornata memorabile per Badolato che, finalmente, ha la pubblicità che merita: pensate che quasi il 5% della relazione del procuratore ha riguardato Badolato. La ricostruzione dei fatti e le considerazioni, che riguardano la questione dei debiti fuori bilancio, eccola integralmente qui di seguito:

CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA CALABRIA - CATANZARO **Relazione del procuratore regionale Nicola Leone** - per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2003 Presidente: dott. Domenico Oriani - Adunanza del 31 gennaio 2003

E' sempre stupefacente, per il nostro Ufficio, scoprire come **sia stata omessa la denuncia di danni elevati**, al cui accertamento si è giunti grazie ad una sorta di lite tra galli che si sono beccati sulle pagine di un giornale locale. Effettuato un accesso diretto, con l'ausilio della sempre per noi preziosissima Guardia di Finanza, **abbiamo potuto incominciare ad accertare che riconosciuti debiti fuori bilancio nel 1997**, per oltre 12 miliardi (oltre 6,5 milioni di EURO), avendo la Cassa Depositi e Prestiti finanziato solo il sessanta per cento del debito, con oneri a totale carico dello Stato – e quindi con oneri a carico dell'intera collettività nazionale – **del restante quaranta per cento si perdevano le tracce**.

Possiamo incominciare a chiederci – chissà se se lo chiederà anche il revisore dei conti – **come mai non fosse iscritta in bilancio la parte del debito riconosciuto**, ma non pagato, con tanti saluti al principio di veridicità del bilancio. **Perché se fosse stata iscritta in bilancio probabilmente il bilancio di quel comune non avrebbe chiuso in pareggio**.

Non avrebbe potuto il bilancio del comune chiudere in pareggio perché le deliberazioni con cui erano stati riconosciuti i debiti fuori bilancio, nascenti dalle condanne dell'Amministrazione a risarcire proprietari illegittimamente espropriati, avevano trovato la copertura finanziaria solo per una parte (il sessanta per cento, come detto), del debito, rinviando ad altre fonti, non determinate allora, nel 1997, di finanziamento.

Allora ancora una volta **un bilancio non veridico**, un bilancio **con cui ci si fa giuoco** di principi di contabilità, ma anche **dei cittadini ai quali si rappresenta una situazione finanziaria dell'Ente non veritiera**.

Nel 2002, la Giunta municipale, poco prima dello scioglimento del Consiglio, *considerato che le ... ditte creditrici...hanno manifestato la volontà di ottenere la sola quota capitale del proprio credito, ... ovviamente con l'unica garanzia che il Comune proceda alla liquidazione di quanto dovuto in tempi brevi; ...deliberava di autorizzare il Sindaco a predisporre degli schemi di transazione per la somma di 3.117.081,32 Euro quali debiti fuori bilancio per maggiori oneri di esproprio per la realizzazione di opere pubbliche varie...* il tutto da coprirsi con mutuo di pari importo chiesto alla Cassa DD.PP.

Si può ancora osservare che se era stato pagato il 60% di 6,50 milioni di Euro, 3,117 milioni di Euro non è il 40 per cento, ma il 48 per cento.

Poi **si può ancora osservare che i cittadini di quel comune si trovano indebitati per una considerevole somma da pagare negli anni successivi**, con interessi alla cassa DD.PP. (e per fortuna che viviamo un momento di corsi bassi).

Incidentalmente, il mutuo costerà 127.329,92 Euro per semestre, per venti anni (5,093 milioni, contro un debito attuale di 3,117). Sempre incidentalmente, abbiamo già ricordato che **anche il pagamento degli interessi sul mutuo costituisce danno erariale**, perché si tratta, comunque, di somma in più che grava sull'ente; gli interessi costituiscono un maggiore esborso.

Nella stessa data la Giunta di quel comune si occupava di un'altra richiesta di pagamento, per la non modica somma di 832.000 Euro per la quale *si rende necessario far immediata chiarezza in merito alla legittimità delle richieste avanzate dalla ditta..., anche alla luce della documentazione in possesso degli Uffici Comunali. Evidenziato che tale chiarezza si rende necessaria anche per poter appurare eventuali responsabilità penali, civili o/e contabili in capo ad Amministratori che si sono succeduti nel tempo, Dirigenti Comunali, legali incaricati a difesa dell'ente nonché in capo alla ditta...*

Tutto ciò perché, come si legge in altra parte della stessa deliberazione, una dichiarazione rilasciata dal responsabile dell'area finanziaria attesta *che il debito della ditta ..., a suo tempo inserito nel piano di risanamento, comprensivo della quota capitale ed interessi, è stato interamente pagato*.